

I RISULTATI DELLE ELEZIONI NELLA GERMANIA DI BONN

Kiesinger salvato dal crollo dei liberali

Esclusa la possibilità di un governo tra socialdemocratici e liberali - Avanzata della SPD e lieve calo dei democristiani - Gli ultimi dati indicano che i neo-nazisti non saranno rappresentati nel nuovo Bundestag

PIRELLI: la biografia di uno dei più grossi trust italiani

(A PAGINA 3)

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un altro duro colpo alla politica del dopo gennaio con la emarginazione degli esponenti principali del nuovo corso

Gravi decisioni a Praga

Dubcek escluso dal Presidium del PCC lascerà la presidenza dell'Assemblea

Un documento del Comitato centrale giustifica l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia - Smrkovsky ed altri 8 dirigenti esclusi dal CC, dal quale si sono dimessi 19 compagni - Alcune espulsioni dal partito

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 28 settembre

Gravi decisioni, che rappresentano un altro duro colpo alla politica del dopo gennaio, sono state annunciate questa sera dalla Radio, dalla Televisione e dalla CTK, a cominciare dal Presidium del Comitato centrale del PCC cecoslovacco. Alexander Dubcek è stato escluso dal Presidium e sarà sostituito anche alla presidenza dell'Assemblea federale, nella quale resterà con un semplice deputato. Smrkovsky e altri ventotto membri, tra i quali numerosi esponenti di primo piano del nuovo corso, sono stati esclusi dal Comitato centrale, tre di loro sono stati espulsi anziché dal partito. Un documento scottato dal Comitato centrale giustifica l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia. I principali documenti approvati dal partito hanno scosso come pure il quattordicesimo congresso che si svolge clandestinamente sono stati dichiarati nulli.

gruppo parlamentare comunista di esonerarlo dalle cariche che occupa in qualità di deputato, come quella di presidente dell'Assemblea federale. All'ex ministro Stefan Gaspárik è stata data infine una «dolce ammonizione». Altre decisioni adottate riguardano esponenti in seno all'ufficio del PCC per i Paesi cechi. Sono stati rilevati dalle loro funzioni il Primo ministro Oldrich Cernik, il presidente del Consiglio nazionale ceco, Cestmir Cisar, Jaroslav Karhan, Vojtech Matejcek, Karel Simek ed il segretario dell'ufficio Václav Hula, chiamato ad altro incarico.

Da membri candidati sono passati a membri effettivi nel Comitato centrale Pavel Aueršperg, Jan Fojtik, Hana Humáková, Bohuslav Křinovec (direttore della radio cecoslovacca), Václav Kocár e Indra Labutová. Sono stati altresì cooptati in seno al Comitato centrale quali nuovi membri. Dalibor Hanes, presidente della Camera delle nazioni e da molti indicato come il più probabile successore di Dubcek al vertice del Parlamento; il vice Primo ministro František Hamouz, Václav Hula, Josef Kempný, il ministro degli Esteri Jan Marko, il direttore del Rude Právo Miroslav Moe e Sonia Penningová, Josef Koptík e stato anche eletto membro del Presidium - al posto di Dubcek - e contemporaneamente esonerato dagli incarichi in seno alla segreteria e quale responsabile della sezione ideologica.

Sono stati eletti membri dell'Ufficio del PCC per i Paesi cechi Josef Kempný, Josef Koptík, Dragomír Kolář, Oldřich Světlá, Antonín Křípá, al quale sono state affidate funzioni di segretario. Per quanto riguarda il governo federale, il presidente Oldřich Cernik, esso conta sei vice presidenti František Hamouz, Josef Kempný, Přerůb Kolář, Václav Hula, Karel Laro e Miroslav Hrochovský.

Silvano Goruppi SEQUE IN ULTIMA

Nuovi scontri a Belfast



BELFAST - La situazione nella capitale dell'Irlanda del Nord si è improvvisamente riacuitata ieri dopo nuovi violenti scontri tra protestanti e cattolici. Due case dei cattolici sono state date alle fiamme. Una stazione di polizia ad una chiesa protestante sono state attaccate con bombe. Le truppe inglesi, per disperdere i contendenti, hanno fatto ricorso alle bombe lacrimogene ed il loro comandante ha chiesto a Londra rinforzi che sono già cominciati ad affluire. Nella foto: soldati inglesi si riposano dopo gli incidenti della scorsa notte. (A PAGINA 10)

I lavoratori serrano i tempi della lotta per i contratti

Mercoledì scioperano gli edili: lotte articolate per i metalmeccanici

Nell'industria meccanica saranno attuate astensioni per dodici ore complessive nella settimana - Altre categorie impegnate - Crescente movimento attorno alle rivendicazioni riguardanti casa, tasse, salute e previdenza

Da oggi i metalmeccanici iniziano l'attuazione della nuova fase di scioperi che dovrà portare entro la settimana a 12 ore di astensione dal lavoro effettive. Le decisioni vengono prese dalle organizzazioni locali e di fabbrica che fissano il giorno e la durata delle manifestazioni. Mercoledì di primo ottobre scioperano gli edili insieme ai lavoratori di altre categorie che operano a lato dell'edilizia (fornaci e cementieri). Sono previste decine di manifestazioni. I chimici, infine, hanno un programma di 72 ore di sciopero.

Il vasto panorama delle lotte si articola e si dilata nello sforzo di dare una risposta al padronato che, per essere unitario nei suoi molteplici obiettivi e incisiva al massimo in modo da affrettare i tempi della trattativa, tende a prendere forme molteplici. I lavoratori hanno preso atto che da alcuni esponenti del governo è venuta soltanto la conferma che il famoso «spazio» per negoziare le rivendicazioni salariali c'è. Ma sanno che la posta in gioco non si limita a questo, pena il ritrovarsi dopo i rinnovi contrattuali di fronte al consueto rapido logoramento del potere d'acquisto dei salari per opera dei prezzi e degli interventi pubblici.

Due sono le direzioni verso cui si sviluppa quindi il grande movimento di lotta di questi giorni: la conquista del diritto a contrattare in piena libertà, in ogni luogo di lavoro, tutte le condizioni della prestazione (500 mila lavoratori alimentari) hanno rilanciato proprio ora le contrattazioni aziendali (tessili e calzaturieri) si sono impegnati da tempo a un'azione di tipo «punti di attacco» per colpire la manovra dei prezzi (equo canone negli affitti) e la premessa alla costruzione di case come servizio sociale, e la riduzione del servizio sanitario e in materia di edilizia (industria del farmaco, ecc.) e acquisti miglioramenti materiali e di condizioni operative (costo del salario) cessare o per le esigenze normali della famiglia e dei genitori di prima necessità dalla mancanza di servizi previdenziali per i lavoratori in questo quadro rientrano gli scioperi generali e la difesa dei sindacati in molte città in tutta la regione. E' all'Venezia Giulia e in Sicilia.

Ha vinto centocinquanta milioni

Ad uno spezzino il «Lotteria di Merano»

MERANO (Bolzano), 28 settembre. Il cavallo Cogne abbinato al biglietto N. 86405, venduto a La Spezia, ha vinto il Gran Premio di Merano. Il biglietto vince 150 milioni di lire. Il secondo di 100 milioni è andato al biglietto AC-11716 venduto a Genova, abbinato al cavallo Whitehall. Settantacinque milioni vince il possessore del tagliando R-7823, venduto a Bologna, abbinato a

Nikollo A Bergamo e stato venduto il biglietto P-32121, vincitore di 50 milioni; era abbinato a Paulina Bonaparte. Grazie a Performance i possessori del biglietto N. 42001, venduto a Venezia, intascheranno 25 milioni. I possessori di tutti i biglietti estratti e abbinati ad altri cavalli iscritti alla corsa conseguiranno premi di 10 milioni ciascuno. Tra questi è l'unico biglietto vincente venduto a Milano.

Per sbarrare il passo alle lotte popolari

Padroni e destre vogliono subito il quadripartito

Il PSU si affianca alla Confindustria nell'attacco a Donat Cattin - Nuove pressioni sul PSI - Ritorna sulla scena Nenni - Contrasti nel governo sugli indirizzi di politica economica

ROMA, 28 settembre

Si stringono i tempi del confronto politico, mentre la scena è sempre dominata dalle grida di lotta operaie. La settimana che si è chiusa con lo scacco subito da Pirelli, ha già visto un ampliamento dello scontro facendo scendere in campo la Confindustria con un chiaro diritto di richiamo al governo. La settimana antecedente, infatti, è cominciata con un'azione di tipo «punti di attacco» per colpire la manovra dei prezzi (equo canone negli affitti) e la premessa alla costruzione di case come servizio sociale, e la riduzione del servizio sanitario e in materia di edilizia (industria del farmaco, ecc.) e acquisti miglioramenti materiali e di condizioni operative (costo del salario) cessare o per le esigenze normali della famiglia e dei genitori di prima necessità dalla mancanza di servizi previdenziali per i lavoratori in questo quadro rientrano gli scioperi generali e la difesa dei sindacati in molte città in tutta la regione. E' all'Venezia Giulia e in Sicilia.

«In queste condizioni» ha dichiarato poco dopo la mezzanotte il presidente del gruppo parlamentare socialista democratico, Schmidt - sarà difficilissimo formare un governo» Schmidt ha definito ancora «teoricamente possibile» un «colloquio» tra SPD e FDP, pur ammettendo che esistono sulla sua strada ostacoli pressoché insormontabili. Il vice presidente della SPD, Weber, interviene alla TV, si è rifiutato di dire se il suo partito propendeva per una nuova «grande coalizione», o ripassare all'opposizione. Ha aggiunto che vorrà un esame accurato dei risultati definitivi e della situazione politica da questi determinata. Kiesinger, una volta, ha detto di non essere rimasto sorpreso dall'avanzata socialdemocratica, ma di non aver mai creduto che la SPD potesse affermarsi come primo partito. Si è rifiutato di fare previsioni sulla futura formula di governo, ma un suo secondo «colloquio» dopo lo sviluppo della SPD in questi tre anni di grande coalizione e apparso come una propensione a una sua ricostituzione. Si è pure detto soddisfatto del nuovo ingresso dei neonazisti nel Bundestag.

«La notte più lunga» di Bonn era cominciata prestissimo (tra mezzanotte e l'aurora) della notte, erano giunti i primi risultati dall'Asia. Questi indicavano un regresso del partito di Kiesinger del 10 per cento, un sensibile progresso della SPD (intorno al 4 per cento). Si profilava già, però, il marcatto successo del liberali (3 per cento) e del 19,5 per cento radio e televisive interrompono i loro programmi elettronici per annunciare che secondo i calcoli dei cervelli elettronici, i neonazisti del barone von Thadden avrebbero superato il «muro» del cinque per cento dei voti. Poco più tardi il dato è stato però ridimensionato: i nazisti si «aggravano» di un punto intorno al cinque per cento, ma con una tendenza a restare al di sotto.

Alle 19,45 mentre il negoziato si faceva generale, giungevano le prime previsioni generali, dedotte dallo spoglio dei voti di 113 circoscrizioni. Secondo queste anticipazioni il risultato complessivo dell'elezione avrebbe dovuto suonare così: CDU-CSU 47,1 per cento (contro il 47,6 per cento del 1965), SPD 31,14 per cento (contro il 39,3), FDP 6,5 per cento (contro il 9,5), neonazisti 4,7 per cento (contro il due per cento), e Azione per il progresso democratico, 0,7 per cento.

Prima giornata e «miliardi» al Totocalcio: 1 sei «tridici» e vincendo poco meno di 60 milioni (esattamente 58 milioni e mezzo); al «dodici» va un milione e 200.000 lire. I «tridici» sono stati giocati a Bari, Bologna, Nicosia, Milano, Roma e Brescia. Federico Serra SEQUE IN ULTIMA

GLI EROI DELLA DOMENICA

Gimondi e le «provinciali»

Una giornata radiosa nel giro dell'Appennino ha vinto un italiano, nei campionati di tennis si sono imposti i giovani, nel campionato di calcio sono stati segnati anche dei gol oltre che la gambe di una mezza dozzina di giocatori che hanno dovuto abbandonare il campo. Certo la notizia che più solletica il nostro orgoglio nazionale è quella ciclistica: dopo il diluvio di botte che abbiamo preso in tutte le strade e piste del mondo, finalmente una vittoria. Gimondi ha vinto staccando alle spalle di più di mezzo minuto e - quel che conta maggiormente - staccando Merckx, Paulsler e Pinguon di un paio d'ore quando Gimondi è arrivato a Genova: loro erano ancora in Francia; anche se fossero riusciti a trovare posto sul primo corso in partenza per l'Appennino - anche Marzano e Panatta che non hanno nemmeno quarantenni in due, però non bisogna lasciarsi prendere dallo scoraggiamento pensando che i lattanti si commettono ad impicciarsi di affari che non li riguardano. Marzano e Panatta hanno vinto il titolo del doppio soprattutto perché Pietrangeli si è trovato all'improvviso senza compagno, altrimenti non ci sono dubbi che lo avrebbe vinto lui confermando una regola del tennis italiano: che fa bene alle salute, quando una comincia a vincere non smette più, continua per quarti di secolo. E Pietrangeli, a giudicare dai «nomici» che si è trovato di fronte in questi campionati, può continuare a fare il campione italiano ancora per una buona decina d'anni. E non tanto perché i giove-

ni autentici non sappiano giocare a tennis e che non hanno voglia di sudare, che non è fine Giudicato - da chi non lo conosce - uno sport «per signorine» in realtà è uno dei più faticosi che esistono perché è illimitato (gli altri sport hanno tutti un limite o la lunghezza nello spazio - come le corse - o la lunghezza nel tempo, come gli incontri di calcio, pallanuoto, pallacanestro, ecc.) invece una partita di tennis può durare un'ora come quattro. Bene i nostri ragazzi sono bravissimi stilisticamente, ma non hanno voglia di faticare. Così è mancato poco che il doppio maschile lo vincessero Merlo e Facchini che in due fanno ottanta anni. C'era anche il calcio, naturalmente. Ma finora non si è scaldato abbastanza non ci sono ancora né morti, né pri-

gionieri, né dispersi. Solo qualche ferito, qualche atzoppato, qualcuno preso da crisi di nervi. Ma questa è ordinaria amministrazione con un espulso e sette atzoppati siamo in un clima di idillio. La cosa più bella è la classifica al terzo posto c'è il Cagliari, al quarto il Verona e il Vicenza. Sono le provinciali che si fanno rispettare col Vicenza al completo non si conta però Rivera, per avere Marzola ci vuole tutto il Verona più un congegno. Bene la Juventus che ha speso un miliardo per due giocatori e dietro a queste provinciali, il Torino, il Roma ed il Napoli non ne parliamo. Appettiamo che caschino Inter, Fiorentina e Milan per cominciare a divertirci.

Kim

Kim

Totocalcio Sessanta milioni al 6 e tredici

Prima giornata e «miliardi» al Totocalcio: 1 sei «tridici» e vincendo poco meno di 60 milioni (esattamente 58 milioni e mezzo); al «dodici» va un milione e 200.000 lire. I «tridici» sono stati giocati a Bari, Bologna, Nicosia, Milano, Roma e Brescia. Federico Serra SEQUE IN ULTIMA